

L'opinione **La porta d'ingresso oggetto di design**

A Letizia Lionello, architetto, con studio in Milano, abbiamo chiesto un commento sulle proposte presentate da Gardesa al Saie-Due, dove l'abbiamo incontrata e conosciuta.

Che la porta di ingresso possa essere elevata ad oggetto di design lo dimostra quest'anno l'azienda Gardesa al Saie-Due. Alcuni suoi prodotti si notano per un'immagine radicalmente differente rispetto alle forme abbastanza uniformi dell'attuale produzione dell'oggetto porta.

Si tratta di porte di ingresso - le porte principali - per appartamenti siano essi abitazioni o uffici, individuali o di condominio. Ad esse l'azienda quest'anno ha dedicato un'attenzione nuova sotto il profilo estetico, affinché anche la porta di ingresso "di grande serie" possa diventare un oggetto di design con un valore qualitativo non inferiore al mobile. Ha lanciato dunque una sfida alla creatività, dimostrando che ci sono ancora delle potenzialità formali e funzionali racchiuse in questo oggetto e che per farle emergere occorre soltanto esplorarle.

Vengo a sapere che l'azienda ha avviato un anno fa un programma di collaborazione con il Poli.Design di Milano per essere affiancata da studenti e docenti nel suo programma di ricerca innovativa e che i prodotti esposti nella mostra "Abitare la soglia", che hanno destato interesse e curiosità, sono il risultato del primo anno di lavoro comune. Nei prototipi esposti si è tentato di rinnovare l'immagi-

ne "porta" attribuendovi nuovi valori semantici e aggiungendo una valenza in più che possa arricchirne la forma. Gli attributi sperimentati quest'anno vanno nelle direzioni più varie: nel caso del modello "Asola" si tratta di un'associazione sentimentale alla forma di un oggetto mitico, un prodotto degli anni '50 che ci ha cambiato la vita - il frigorifero. E' dunque di buon augurio.

E' l'allusione alla sicurezza di un tesoro e il ricordo/riferimento ad antichi e semplici, ma efficaci sistemi anti intrusione quello che caratterizza l'immagine della porta Theta. Più utile e versatile è quello che distingue l'immagine della porta Ba-Uscio. Questo tentativo mi sembra molto interessante e ricco di potenzialità anche per il prossimo futuro. Infatti, la porta non è solo un pannello che chiude un varco, per separarci dall'esterno, per proteggere la nostra casa e le nostre cose. Può essere nello stesso tempo funzione di altre opportunità. E qui la memoria, l'allusione, l'associazione mentale ad altri temi, diventano fonti di ispirazione inesauribili di nuove forme.

Così la porta può regalarci un valore aggiunto, insieme psicologico ed estetico, più vicino alla vita.

Sicuramente questa impostazione per un'industria è una conquista sulla via di un consumo più umano che merita di essere premiato.

Letizia Lionello
Architetto